

IL COOPERATIVE LEARNING NELLA CLASSE DELL'ITALIANO LINGUA STRANIERA PER COMPRENDERE UN TESTO LETTERARIO "NARRATIVO" DI ITALO CALVINO

SOUMIA BELLAKDAR

Dottoranda del quattro anno

Università d'Algeri 2

dr.bellakhdarsoumia@gmail.com

Relatrice Khelouiaty Souad.

Correlatore Silvestrini Marcello

تاريخ الإرسال: 2019 / 12 / 18 تاريخ القبول: 2020 / 02 / 18 تاريخ النشر: 2020 / 06 / 15

ملخص:

ولأن مواكبة التقدم الحاصل في كل المجالات ألزم الباحثين و القائمين في مجال التعليمية و تعليمية اللغات بشكل خاص على تحديث الأساليب و الآليات و المناهج الملائمة للتعليم و التعلم الجيد للقراءة باللغات الأجنبية ، معيدين بذلك النظر في وظيفة الأستاذ من جهة وفي مكانة الطالب من جهة أخرى لتحقيق تعليم حديث و تعلم استراتيجي مبني على تطوير الكفاءات و الذي يحمل الطالب المسؤولية في تكوين معارفه و هو تحت قيادة توجيهية مباشرة من أستاذه و قد يشاركه في هذه المهمة زملاؤه ، اين تتضافر و تجتمع جهود الجميع و هم ينتمون إلى فوج عمل واحد لتحقيق الأهداف المسطرة من العمل ، مذللين بتعاونهم وبتكامل ادوارهم تلك الصعوبات التي قد تواجههم فينتقلون بذلك من المسؤولية الفردية التي اعتادوها الى المسؤولية المشتركة الجماعية.

فماذا نعني اذن بالعمل أجماعي و ما هي الشروط التي يتوجب اتباعها من طرف الأستاذ لجعل الطالب و الفوج يحققون عمل مشترك ايجابي و فهم نص ادبي من النوع القصصي وإعادة ترتيبه.

الكلمات المفتاحية: العمل الجماعي ؛ اساسيات الدرس المبني على العمل الجماعي ؛ الترابط الإيجابي ؛ تكامل الأدوار ؛ توحيد الجهود لفهم النص ؛ اذابة الفوارق.

Abstract

In order to keep up with the progress made in all fields, researchers, educators and language educators have been particularly obliged to update the appropriate methods, mechanisms and curricula for education and good reading in the foreign languages, and they have to consider the position of the professor on the one hand and the position of the student on the other. In order to achieve modern education and strategic learning based on the development of competencies, the student is responsible for the formation of his or her knowledge and is under the direct guidance of his teacher, and may share this task with his colleagues where the efforts of all and those belonging to one work group combine to achieve the goals set by Work. It is humiliating with their cooperation and by integrating their roles, those difficulties that they may face, moving away from the individual responsibility they used to the collective joint responsibility. So what do we mean by working together and what conditions must be followed by the teacher to make the student and the regiment achieves a positive common work, understanding a literary text.

key words: Teamwork; lesson basics based on teamwork; positive bonding; role integration; combining efforts to understand text; solving differences

Résumé

Parce que se tenant au courant des progrès dans tous les domaines, les chercheurs et ceux qui sont impliqués dans le domaine de l'éducation et de l'apprentissage des langues en particulier sont obligés de mettre à jour les méthodes, les mécanismes et les programmes appropriés à l'éducation et au bon apprentissage de la lecture dans les langues étrangères, ce qui les a conduit à revoir la mission

et le travail du professeur d'une part et la position de l'étudiant d'autre part pour réaliser une éducation moderne et un apprentissage stratégique basé sur le développement des compétences, qui tient l'étudiant responsable de la

formation de ses connaissances et est sous la direction directe de son professeur, et ses collègues peuvent partager cette mission où ils se combinent et s'entraident les efforts de tous, qui appartiennent à une même cohorte de travail, pour atteindre les objectifs assignés du travail, en s'armentant ainsi par leur coopération et l'intégration de leurs rôles, les difficultés qui peuvent les affronter, et ils passent de cette responsabilité individuelle ou ils sont habitués à la responsabilité collective commune.

Alors, qu'entendons-nous par le travail en équipe et quelles sont les conditions que doit respecter l'enseignant pour que l'élève et la cohorte se remplissent un Travail commun positif, et une compréhension d'un texte littéraire de type narratif.

Mots clés: travail d'équipe; principes de base d'une leçon basée sur le travail d'équipe; corrélation positive; complémentarité des rôles; efforts d'unification pour comprendre le texte; dissolution des différences aux taux tolérables.

1. Introduzione

Rinnovare dal profondo l'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere, renderlo motivante e flessibile, applicando nuovi approcci e procedimenti è elemento primario, oggi più di ieri, per liberarsi e affrancarsi dalla didattica tradizionale, dai logori metodi lineari, dalla lezione passiva, frontale e monodirezionale. Oggi l'orientamento della ricerca scientifica è volto verso una didattica personalizzata fondata sulle competenze, sul coinvolgimento attivo, sullo scambio relazionale. L'atmosfera prevalente in aula è caratterizzata dall'interazione reciproca, dalla cooperazione positiva e dalla comunicazione costruttiva che inducono un apprendimento consapevole e durevole.

Trattasi insomma di privilegiare dei prerequisiti innovativi che spingono lo studente a vivere delle reali opportunità per esplorare se stesso, saggiare e perfezionare le sue capacità espressive, creative e cognitive, a elaborare via

via le sue esperienze formative ed a maturare, in parallelo, le sue reazioni all'interno della classe e del team in cui è messo in situazione-problema.

Nella didattica dell'italiano come LS. la questione di estremo rilievo dunque non è più solo affidata alla ricezione dei contenuti grammaticali e lessicali che descrivono la lingua, ma è legata, in stretta relazione, ai metodi pratici, che inducono una riflessione critica sulla costruzione del sapere.

Il cooperative-learning in questo contesto formativo, offre sufficienti garanzie per dare dinamismo all'azione didattica. Si configura come strumento utile per valorizzare l'intersoggettività e rendere l'apprendimento come un movimento di appartenenza, svolto in un contesto simile alla comunità sociale. In questo modo le diversità, le responsabilità integrate, l'interazione diretta durante il confronto e lo scambio delle informazioni sia apprese che enciclopediche, diventano fattori potenziali e favorevoli all'arricchimento e alla qualità dell'attività sviluppata.

In ultima analisi, pertanto, emerge chiaramente che il cooperative-learning non si riferisce al semplice metodo didattico messo in pratica per produrre e comprendere la realtà formativa, ma è un deciso salto qualitativo che ci consente di

“interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.” (Castoldi, 2014, p.41).

L'obiettivo ambizioso del presente contributo è quello di focalizzare l'attenzione sulla novità e sull'importanza del metodo cooperativo nell'insegnamento-apprendimento del testo narrativo. Le riflessioni che cercherò di riferire ed analizzare muovono da una serie di ricerche teoriche e sperimentali svolte e verificate, sui discenti algerini del terzo anno

universitario attraverso inchieste e domande chiavi funzionali alla costruzione e alla presentazione degli aspetti peculiari della tematica:

- Come hanno definito gli specialisti il cooperative-learning?
 - Quali sono le fasi e le regole che si dovrebbero rispettare per una valida adozione di questo metodo didattico utile a comprendere un testo narrativo?
 - Come hanno giudicato i nostri discenti questo metodo di lavoro e questa esperienza formativa?
- ✓ Per rispondere alla prima domanda sulla scorta di numerosi studi e tentativi teorici è opportuno dare conto brevemente di alcune delle intuizioni generali sul cooperative learning rivelatosi come un metodo significativo, volto a stimolare la predisposizione dei discenti-attori a sviluppare delle capacità specifiche soprattutto quelle in relazione all'affettivo-relazionale.
- ✓ Successivamente, adotterò il cooperative learning per insegnare-apprendere il testo narrativo ai discenti algerini del terzo anno universitario. Spiegherò all'inizio gli elementi imprescindibili di pianificazione come una prima fase in cui è necessario determinare il modello cooperativo. Suddividerò i gruppi, distribuirò le responsabilità, preciserò i traguardi formativi da conseguire. Sceglierò infine un testo narrativo da somministrare, aggiunto a quello sottolineato precedentemente dopo lo svolgimento della lezione, la verifica della comprensione e la valutazione dell'attività sviluppata come una fase finale.
- ✓ Per concludere la sperimentazione, ritengo necessario distribuire unitamente a questo campione di lavoro un questionario che sarà un altro momento di riflessione e di revisione attraverso 4 items:
- L'efficienza del metodo scelto.

- Il livello di soddisfazione dei discenti.
- Le diversità tra la comprensione cooperativa e quella basata sull'impegno individuale.
- I vantaggi della cooperazione al livello dei loro atteggiamenti.

2. Analisi

2.1. Nascità del metodo

Il cooperative-learning è nato negli Stati Uniti grazie alle riflessioni di Kurt Lewin e usato come un metodo didattico per la prima volta negli Anni Sessanta dai fratelli Jhonson. (Gaetano, 2007, p 255).

Si può definire il cooperative-learning come un metodo educativo, strategico e diretto, che spinge gli studenti che sono segmentati in piccoli gruppi (eterogenei, omogenei o casuali) messi nelle stesse condizioni sia temporali che ambientali, a svolgere un apprendimento *collettivo e orizzontale* (Grussu, 2016, p.3), “*nasce dalla discussione, il confronto, la costruzione, lo smontaggio e la ricostruzione degli artefatti cognitivi*”. (D'Apolito e Amaricci, 2011, p.48)

Ed è caratterizzato dall'**interdipendenza positiva**, mirata con i suoi diversi tipi: di ruolo, di obiettivo, di risorse, di identità, di valutazione, ecc.. come condizione elementare di questa modalità di insegnamento-apprendimento. (Cairo, 2007, p. 204. Gentile, 2016, p. 4-5)

Si fa riferimento a una didattica inclusiva e un contesto formativo attivo, in cui viene riletta la missione del docente, che assume in prevalenza un ruolo di guida, di organizzatore della lezione, di controllore del suo andamento e di facilitatore delle complessità che si potrebbero incontrare. Dall'altra parte gli studenti si trovano responsabili della costruzione delle loro conoscenze, attuando il brainstrming

“con cui ci si prefigge di ricercare il massimo delle idee su un tema preciso e delle soluzioni creative ad un problema” (Tessaro, 2002, p. 183), concretizzando una massima reciprocità interattiva (strategia di reciprocità)¹ nel momento di esprimere le diverse versioni della realtà compresa o delle informazioni variegate sulla tematica analizzata.

Peraltro, ai fini di un alto livello formativo, un altro elemento essenziale caratterizzante dei diversi modelli cooperativi è rappresentato dalla valorizzazione delle differenze individuali (nei gruppi eterogenei), concernenti i livelli e le abilità dei discenti. Il brainstorming messo in opera, la comunità operativa, l'interazione diretta, la comunicazione multidirezionale permettono agli studenti meno capaci di apprendere e di autovalutare se stessi, attraverso l'intervento degli studenti con più alto grado di conoscenza. Costoro sostituiscono, grazie alle loro forti risorse le mancanze ed i deficit, riducendo e rimediando a qualunque blocco psicologico e mentale dei loro pari meno attrezzati, incoraggiando una familiarità dinamica nel decidere, nell'agire e nell'intervenire. Attitudini e strategie applicabili in futuro anche in contesto extraformativo.

2.2. Fasi metodologiche

Esplorando al meglio i vantaggi del metodo cooperativo scopriamo che la sperimentazione didattica nello specifico è suddivisa in tre fasi preliminari; la fase **ideativa introduttiva**, la fase **centrale di svolgimento** e la fase **conclusiva** di correzione e di valutazione che garantiscono una prassi di insegnamento-apprendimento esplicito, motivante e ben strutturato,

¹ Per un maggiore approfondimento sulla strategia, consultare l'articolo di Varani. A (2002), *Didattica costruttiva e tecnologie dell'informazione e della comunicazione: una sinergia potente*, www.swif.it/cXc.

indirizzando gli studenti e le loro energie verso l'approfondimento e il consolidamento delle loro competenze.

2.2.1. Fase ideativa

Progettare una lezione in cui l'obiettivo principale è appunto quello di personalizzare l'esercizio della lettura-comprensione in modo da dare a quest'abilità cognitiva una dimensione sociale, trasformando l'impegno individuale e isolato in sforzo collettivo, fondato sul dialogo e sulla conversazione (Blasiol, Cantonati, Corradi, Finotto, Maremmanni, 2013, p.8) significa²:

2.2.1.1. Fissare degli obiettivi da conseguire.³

2.2.1.2. Scegliere un buon testo narrativo.

Il testo da somministrare è un testo narrativo autentico: "Fiaba" di Italo Calvino né troppo facile e né troppo difficile, scelto in modo da sostenere, grazie alla leggibilità del contenuto, alla sua fruibilità espositiva e lessicale un incontro divertente, rilassato, di immaginazione e di comunicazione come per scoprire l'eccellenza letteraria dell'autore in questo genere narrativo.

"La camicia dell'uomo contento". Un racconto fiabesco che fa parte della raccolta letteraria trascritta da Italo Calvino e pubblicata nel 1956, concepita come un ponte tra il mondo fantastico e quello reale.

Nella sua opera, Calvino ha identificato la ricchezza del patrimonio culturale e nazionale dell'Italia, tramandato oralmente di generazione in generazione, con la quale possono i lettori scoprire una delle regioni italiane, accrescere le loro conoscenze culturali (credenze, tradizioni, modi di vivere..)

² Qualche fase di metodologia incontrata in questo contributo è citata con alcune modificazioni dal libro di Andrich Miato S., Miato L., (2003), *La didattica inclusiva. Organizzare l'apprendimento cooperativo metacognitivo*. Erikson.

³ Sono classificate nell'unità di apprendimento.

e ritornare al periodo dei castelli e della modesta vita rurale, stabilendo, attraverso il confronto tra le culture, le diversità e le somiglianze.

Attraverso gli eventi lo studente percepisce una morale che definisce indirettamente la felicità, e che la ricchezza non compra la gioia interna anche per un re o un principe suo figlio.

Attraverso il testo, gli studenti nei vari gruppi sono invitati a risolvere il compito di mettere in ordine la fiaba proposta in base alla struttura che contrassegna questo genere narrativo, di precisare gli elementi costitutivi e di nominare le varie sequenze descrittive, narrative, dialogiche, riflessive, effettuando una lettura approfondita nella quale la comprensione del testo avviene nei suoi brani proposti disordinatamente.

2.2.1.3. Modello del metodo cooperativo

La seconda cosa sulla quale il docente dovrebbe riflettere dopo aver fissato gli obiettivi e scelto il testo da somministrare, è correlata alla selezione fra numerosi modelli che concorrono nella stessa direzione, modelli adeguati al contesto della sua classe.

Apprendere together o apprendere assieme è una proposta vantaggiosa rispetto agli altri modelli cooperativi, che, secondo i fratelli Jhonson sviluppa abilità sociali e perfeziona le capacità critiche e interpretative grazie al coordinamento degli sforzi e allo scambio reciproco delle risorse tra i pari (Moliterni, 2013, p.84).

L'attivazione prevede gli step⁴ seguenti:

⁴ I due step predefiniti per la **suddivisione dei gruppi** e la **distribuzione dei ruoli** dovrebbero essere fatti precedentemente per non perdere il tempo come per evitare la confusione e il disordine e dedicare tutto il tempo al lavoro, alla comprensione e alla discussione.

- **Step 1. La suddivisione dei gruppi.**

Nel caso da me preso per la sperimentazione trattasi di due classi del terzo anno e ogni classe è costituita da 25 studenti. Il primo gruppo è formato da 17 femmine e 8 maschi, mentre il secondo è composto da 20 femmine e 5 maschi.

Tenendo conto del numero globale degli studenti di queste due classi e dei risultati desunti dal test d'ingresso programmato all'inizio dell'Anno Accademico si creano dei piccoli gruppi eterogenei per sesso e per rendimento formativo, la cui composizione e durata varia da una o più lezioni fino ad alcune settimane per conseguire differenti obiettivi formativi. (Gaetano, 2007, p. 261)

I gruppi di 5 studenti rappresentano nel nostro caso un numero ideale, che aiuta tutti gli studenti a partecipare, a privilegiare una buona predisposizione fisica, a incrementare tutte le possibilità a stabilire un equilibrio sostanziale tra i partecipanti e a gestire i conflitti che influenzano negativamente l'impegno al compito e la loro buona interdipendenza al team.

- **Step 2. La distribuzione dei ruoli.**

Una volta composti i gruppi e contrassegnati da uno pseudonimo (**interdipendenza d'identità**) e per evitare la dominazione assoluta di qualche studente su altri (**interdipendenza di ruoli**), l'insegnante dovrebbe assegnare ad ogni membro all'interno di ogni team un ruolo ben determinato.

1. **Lettore.** Quello che legge i contenuti dei brani .
2. **Cercatore.** Quello che cerca i significati delle parole difficili o sconosciute.
3. **Scrittore.** Raccoglie le idee principali, le sintesi e tutte le ipotesi elaborate sul contenuto e scrive le proposte finali condivise da tutti.

4. **Regolatore.** Orienta il gruppo, gestisce i conflitti e controlla il tempo, il tono della voce, il turno della parola e verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
5. **Presentatore.** Presenta la morale percepita dal suo team e verbalizza in una riflessione scritta.

3. Fase di realizzazione

3.1. Unità di apprendimento

In base al ruolo del docente come *“guida, mediatore, animatore che instauri con i propri studenti un dialogo continuo, non dimentico però dei propri obiettivi educativi e della propria missione di diffusione del sapere letterario alle giovani generazioni”* (Morbiato, 2014, p.22). la sua precipua responsabilità consiste nel pianificare l’unità di apprendimento, quel documento didattico progettato per la buona realizzazione della lezione, per la verifica e la valutazione per competenze (Da Re, 2016, p.75). Nel corso della sua elaborazione l’obiettivo primario del docente è quello di condurre lo studente o il team a creare delle reali connessioni tra le sue abilità e le sue proprie conoscenze sia immagazzinate o quelle acquisite ex novo.

Denominazione	
Insegnare “ La camicia dell’uomo contento ” in modo cooperativo	
Competenza di riferimento competenza strutturale	
Abilità/ capacità	Conoscenze
- Saper mettere in funzione con i pari quello che conoscono sulla struttura che contrassegna il testo narrativo. - Saper comprendere in modo cooperativo e assumere un ruolo ben determinato per realizzare traguardi definiti. - Saper fare una lettura attenta e	- Conoscere l’importanza del lavoro cooperativo come un metodo favorevole alla comprensione unitaria. - Conoscere bene le differenze esistenti tra le sequenze su cui nasce la vicenda (narrative, descrittive, riflessive e

approfondita, fondata sulle strategie. - Saper riordinare il racconto (logicamente e cronologicamente) e collegare le parti che compongono la vicenda. - Saper individuare gli elementi costitutivi della fiaba proposta : personaggi (principali e secondari), ambienti (chiusi e aperti), tempi (della storia e del racconto). - Saper identificare le sequenze narrative trovate all'interno della fiaba. - Saper ricavare la morale che potrebbe essere implicita o esplicita e verbalizzarla in una presentazione appropriata e originale.	dialogiche) - Conoscere l'impatto dell'interazione tra le risorse informative di ciascun membro sul processo di lettura-comprensione. - cogliere, tramite le risposte, le riflessioni costruite dai gruppi, nuove opinioni che spingono i membri a valutare la loro esperienza, a cambiare e a progredire le loro conoscenze concernenti l'argomento, il testo e l'abilità. - segnalare le diversità tra la comprensione individuale e quella cooperativa.
Destinatari studenti del terzo anno. Classe 1 e 2.	
Tempo complessivo 3 ore suddivise in tre attività didattiche preparatorie.	
Obiettivi	
✓ Effettuare una lettura approfondita e strategica fondata sul coinvolgimento cooperativo ✓ Rendere la lezione di comprensione scritta sotto forma di una situazione/problema in cui la soluzione avviene attraverso la tecnica del brainstorming. ✓ Configurare una relazione costruttiva, comunicativa e complementare tra gli studenti che appartengono allo stesso team e rispettosa degli specifici tra i gruppi e la loro guida (l'insegnante).	

- ✓ Educare alla partecipazione intersoggettiva e all'apprendimento consapevole.
- ✓ Muovere l'interesse alla lettura-comprensione dei generi narrativi autentici tra cui fiabe scritte o raggruppate da Italo Calvino.
- ✓ Utilizzare le fiabe come un mezzo utile all'arricchimento linguistico e culturale.

Strumenti legati alla realizzazione dell'UDA

- Fiaba di Italo Calvino selezionata dal suo libro "*Fiabe italiane*".
- Stimolazione audiovisiva (*video sull'autore scaricato da youtube*).

Metodologia

Attività di prelettura (tempo 35 minuti)

Cosa fa l'insegnante

Il docente, struttura la lezione per creare un ambiente , come attività stimolante di riscaldamento. In questa fase l'insegnante:

1- Informa i discenti sugli elementi connessi al compito da fare e li rende consapevoli degli specifici traguardi formativi che i gruppi dovrebbero conseguire.

2- Distribuisce l'oggetto cartaceo di studio.

3- Invita i discenti a riflettere sul titolo della fiaba "*La camicia dell'uomo contento*"

4- In base alla tecnica del **brainstorming**, il docente richiama l'attenzione all'argomento mediante qualche **domanda-stimolo**.

- Preferite essere riposati e calmi oppure ansiosi e preoccupati?
- Come definite la felicità?
- La felicità potrebbe essere comprata? E quale tipo di rapporto combina la felicità e la soddisfazione?

5- Usa un **sussidio multimediale** "passaggio audiovisivo" per presentare **Italo Calvino** ai discenti, al fine di alimentare il loro

interesse e suscitare la curiosità alla lettura-comprensione.

6- Offre qualche spiegazione chiave sulle sequenze narrative.

“Qualsiasi genere narrativo sia lungo che breve come la nostra fiaba può essere suddiviso in unità rigide di significato dette sequenze.

“Ogni sequenza è definita come una parte di testo autonoma caratterizzata da un inizio e una fine. Tali sequenze a seconda del loro contenuto si dividono in:

- ***narrative** che presentano azioni e avvenimenti;*
- ***descrittive** che contengono le descrizioni di personaggi, luoghi, ambienti.*
- ***dialogiche** che contengono i dialoghi fra i personaggi;”*
- ***riflessive** che contengono le considerazioni, le opinioni dei personaggi e dell'autore intorno alla vicenda”⁵*

7- Formulare una proposta di **situazione-problema**.

*“Per quanto riguarda lo schema del testo narrativo, si possono individuare generalmente alcune fasi quali la **situazione iniziale**, la **modificazione** che dà inizio alla vicenda, l'**evoluzione** dei fatti, in positivo o in negativo, lo **scioglimento** e la **ricomposizione** di un equilibrio.”*(Rigo, 2005,P. 35)

Compito

I gruppi sono invitati a riordinare la fiaba **“La camicia dell'uomo contento”**, ristrutturandola in base allo schema narrativo, mettendo in risalto **gli elementi costitutivi** e **le sequenze narrative** la base su cui avviene qualsiasi narrazione e far esprimere **verbalmente**, alla fine, la morale ricevuta.

Cosa fanno gli studenti

⁵ <https://www.skuola.net>

- 1- Dalle spiegazioni del docente gli studenti nei loro gruppi preparano se stessi al compito da fare insieme (*interdipendenza di compito*) e concepiscono qualche definizione relativa alle sequenze narrative e ai loro vari tipi e fissano i principi del metodo che dovrebbero essere rispettati e trascritti successivamente sui loro quaderni.
- 2- Dal video lo studente arricchisce le sue conoscenze, incontra l'autore e scopre aspetti importanti della sua biografia letteraria.
- 3- Gli studenti intengono per esprimere le loro prime ipotesi formulate in base all'elemento paratestuale "titolo", tra cui possiamo citare:

- *Un uomo che aveva una camicia magica che gli permette di realizzare tutti i suoi desideri.*
- *Nonostante le ristrettezze economiche quell'uomo riesce a comprare una camicia che lo rende assolutamente diverso.*

- 4- Rispondono con correttezza e proprietà riflessiva, espressiva e linguistica alle domande che sono funzionali e utili per collegare le loro conoscenze significative, le loro esperienze extraformative alla tematica del testo.

Tra le risposte più appropriate avremo:

Al primo quesito

- Certamente preferiamo sentirci rilassati. I problemi, i dubbi, le difficoltà incontrati quotidianamente sono la causa dell'ansia e delle preoccupazioni.

Per essere rilassati, abbiamo bisogno di combattere lo stress, di confrontare le difficoltà con un atteggiamento positivo e ottimistico per essere attivi, creativi ed aperti." (Classe 1, gruppo 3)

Al secondo quesito

- È difficile dare una definizione stabile della felicità perché

ognuno la concepisce a modo suo. Essa è un'emozione di libertà, di spontaneità e di positività. (**classe 2, gruppo 4**)

Al terzo quesito

- La felicità è il desiderio di tutti però non può essere mai comprata, perché è qualcosa di immateriale (sensuale), e si consegue tramite l'umiltà, la soddisfazione ed i buoni rapporti interpersonali. La felicità e la soddisfazione sono sempre in stretto rapporto e si influenzano vicendevolmente. Indirettamente **Khalil Jobran** ha fatto un riferimento alla soddisfazione quando ha parlato di felicità dicendo *“Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno”*. (**Classe 2, gruppo 1**)

Attività di lettura e di realizzazione del compito (1h.25m)

Cosa fa l'insegnante

Dal momento in cui gli studenti nei loro gruppi assumono un ruolo centrale, iniziando a lavorare per risolvere la situazione-problema, il ruolo del docente e il suo intervento rimangono ancora essenziali.

- Cerca di dissolvere la deconcentrazione e le possibili complessità, proponendo nuove strategie di lavoro, di lettura o altri consigli da mettere in pratica per superare il blocco delle attività e delle riflessioni.

(facilitatore)

- Verifica il lavoro finora eseguito, gli errori commessi, il rispetto del tempo disponibile, delle norme o il raggiungimento di tali obiettivi.

(Controllore)

- Gestisce i conflitti che potrebbero nascere tra i discenti a causa dall'eterogeneità dei membri dello stesso team. (**Guida**) (Pavesi, Verzeroli, 2003, p.81-83).

Cosa fanno gli studenti

Prima di leggere e sotto il controllo del *regolatore* del gruppo e in 5 minuti, il capogruppo “il lettore” propone degli interrogativi che consentono di incrementare la concentrazione e a chiarire cosa dovrebbero fare per avere una comprensione valida e un lavoro ben organizzato. (interdipendenza di obiettivo).

- Con quale scopo leggiamo questi blocchi in modo disordinato? Per riorganizzarli in una narrazione completa e ben strutturata, precisandone le sequenze narrative.
- Cosa dobbiamo fare? Per risolvere la situazione-problema, abbiamo bisogno di suddividere questo passo in tre fasi, in cui ognuna definisce un modo e una strategia di lettura ben determinata..
- Quanto tempo a nostra disposizione per la risoluzione del problema ? Abbiamo 80 minuti.

Fase 1 (10 minuti)

Tramite una lettura *veloce e silenziosa*. I membri leggono individualmente il testo segmentato in blocchi disordinati e sottolineano specifici indizi o informazioni senza cogliere il significato di tutto ciò che stanno leggendo.

Fase 2 (35 minuti)

Il capogruppo in questa fase legge attentamente e analiticamente i blocchi (blocco per blocco) “*intensive reading*” (Bernasconi, 2011, p.7) mentre i suoi pari seguono la sua lettura. In questo momento ogni parola sconosciuta incontrata nei blocchi è spiegata dal *cercatore* usando un dizionario o in base al contesto in cui si trova “*contextual guessing*” (ibid).

Nel corso della lettura approfondita. La comprensione cooperativa è fondata sull’insieme delle strategie e orientata dagli interrogativi (chi? Dove? Quando? Come? perché?) , in quanto le informazioni fornite nei

blocchi vengono integrate con il background culturale di ciascuno studente per sostenere una buona elaborazione del significato.

Dopo l'analisi di ogni blocco e in base all'ascolto reciproco. Ciascun membro prende la parola, mette in atto le sue capacità espositive, accettando le critiche dei suoi pari quando manifesta la sua idea centrale, il suo riassunto le sue opportune ipotesi e previsioni, le sue deduzioni, le sue inferenze elaborate "making inferences" (ibid), assemblate ulteriormente e trascritte dallo **scrittore** e verificate durante l'andamento della lettura al fine di selezionare le più razionali condivise da tutti.

Dopo aver compreso dettagliatamente il contenuto dei blocchi e ricomposto e trascritto il loro significato, il gruppo può facilmente, come un punto d'arrivo, collegarli "scrambled stories" (ibid), risultando una fiaba organizzata in base alla struttura-tipo che contrassegna il testo narrativo in modo generale.

Fase 3 (35 minuti)

In conclusione. Una volta riorganizzata la fiaba ogni gruppo in questa fase di chiusura rilegge il racconto allo scopo di:

- Autovalutare la comprensione raggiunta e consultare l'ordine logico e cronologico degli eventi che hanno appena acquisito.
- Classificare (in una tabella o usando uno schema) gli elementi costitutivi individuati e sottolineati durante la lettura analitica come informazioni più importanti.
- Determinare le sequenze e nominarle.
- Scrivere una riflessione cooperativa sulla morale ricevuta.

Attività di post- lettura (60m)

Cosa fa l'insegnante

La verifica e la valutazione si configurano come momento essenziale . nello sviluppo di una lezione di comprensione scritta in modo

cooperativo.

Fase 1

Alla lavagna si propone una **prima tabella** per indicare la ricomposizione dell'ordine della fiaba.

Fase 2 (10 minuti)

Si procede ad una verifica e ad una valutazione della comprensione del testo mediante una serie di domande⁶ (stimolo aperto/risposta univoca) indirizzate ai gruppi. Il docente, in modo casuale, sceglie un elemento del team, per misurare il livello di miglioramento, l'impatto della cooperazione sulla sua comprensione, evitando, in parallelo, l'intervento non richiesto di altri membri del gruppo.

- *Qual è il problema del principe?*
- *Cosa desidera il principe?*
- *A chi chiede l'aiuto il Re?*
- *Quale consiglio riceve il Re?*
- *Perché il Re manda via il prete?*
- *Perché il Re chiede l'aiuto del Re vicino?*
- *Su chi il Re sfoga la sua rabbia?*
- *Dove il Re incontra il ragazzo?*
- *Come il Re sorprende quel ragazzo?*
- *Perché il Re rimane deluso?*

Fase 3 (10 minuti)

Per individuare gli elementi costitutivi della fiaba. l'insegnante pone altri interrogativi mentre le risposte raccolte vengono inserite in **una tabella** sulla lavagna.

- Quali sono i personaggi di questa vicenda?

⁶ Interrogativi citati dal sito www.italian.tolearnfree.com

- Quando si svolgono gli eventi?
- Quali sono gli spazi entro cui si collocano gli eventi?
- Il narratore è assente o presente in questa narrazione ?
- Che tipo di finale ha la vicenda?

Fase 4 (10 minuti)

Per determinare le sequenze narrative si completa **una seconda tabella**.

Fase 5 (30 minuti)

Per discutere sulla morale, lo studente-presentatore di ogni gruppo è invitato a esporre, di fronte agli altri gruppi della classe, la riflessione scritta del suo gruppo, elaborando dopo le presentazioni una riflessione comune prodotta da tutti i gruppi per mezzo della tecnica del **brainstorming**.

Cosa fanno gli studenti

Mentre gli studenti-presentatori rispondono alle domande, gli altri componenti dei gruppi dovrebbero ascoltare, senza intervenire o fare commenti di correzione senza il permesso dell'insegnante.

- L'ordine della vicenda. Tabella (1)

Inizio	1 → 9.
Svolgimento	2 → 7/. 3 → 6/. 4 → 5/. 5 → 8/. 6 → 2/. 7 → 1/. 8 → 3.
Fine	9 → 4.

- Risposte dei gruppi alle domande di verifica

- 1- Il principe soffre la noia che ha cambiato totalmente la sua vita e lo rende psicologicamente demotivato, triste e isolato . (classe 1,

- gruppo 5)
- 2- Il principe stesso non sa cosa vuole per stare bene. (classe 2, gruppo 2)
 - 3- Il Re manda via la gente più colta del suo regno o quelli provenienti da lontano per trovare rimedi all' angoscia del principe . (classe 2, gruppo 5)
 - 4- Secondo i consigli della gente più istruita il Re dovrebbe cercare una persona contenta di fare indossare al principe una camicia, ma non una camicia qualsiasi ma una indossata da un uomo contento. (classe 2, gruppo 1)
 - 5- Il Re manda via il prete perché pensa che sia il più contento degli altri ma ha scoperto che si tratta di un profittatore. (classe 2, gruppo 4)
 - 6- Per lo stesso motivo il Re manda via il Re vicino perché ha già vissuto la stessa sofferenza e ha potuto superarla. (**classe 1, gruppo 3**)
 - 7- Per dimenticare un pò e cambiare il ritmo e lo stress vissuto negli ultimi giorni il Re
 - 8- decide di andare a caccia. (**classe 2, gruppo 3**)
 - 9- In una vigna e tra i filari, il Re incontra quel giovane per la prima volta. (**classe 1, gruppo 2**)
 - 10- Il Re scopre il giovane mentre canta, esprime con la sua voce una felicità infinita. (**classe 1, gruppo 4**)
 - 11- Dopo il dialogo con il giovane il Re, rimane deluso perché non riesce a convincere il ragazzo ad andare a vivere nel suo castello. (**classe 1, gruppo 1**)
- Elementi costitutivi della fiaba. (Tabella 2).

Elementi	Tipi
Personaggi principali:	il Re, il principe e il giovane contento
Secondari:	Il Re vicino, il prete, la gente colta, gli ambasciatori
Tempo	Epoca i fatti sono accaduti nell'epoca dei castelli e dei cavalieri.
	Del racconto è veloce ed è stato sintetizzato
	Della storia tutto è successo in un periodo breve (alcuni giorni).
Luogo	Aperto la vigna, la foresta, il balcone.
	Chiuso la corte del castello.
Narratore	La voce del narratore è esterna.

- **Sequenze narrative**

- 1- “ Un Re aveva un figlio unico e gli voleva bene come alla luce.....lontano.” (**Descrittiva**)
- 2- “ Ma cosa ti manca? Gli chiedeva Il Re.....non sono innamorato” (**Dialogica**)
- 3- “ E' il RE a riprovare tutti i modi per distrarlo!.....il color rosa” (**Narrativa**)
- 4- “ il Re mise fuori un editto, e da tutte le parti del mondodal Re” (**Narrativa**)
- 5- “ maestà, abbiamo pensato, abbiamo letto.....; ecco cosa dovete fare” (**Dialogica**)

- 6- “ Cercate un uomo.....con la sua” (**Ordinativa**)
- 7- “ quel giorno stesso...contento” **Narrativa**
- 8- “ gli fu condotto un prete: - sei contento.....com'è” (**Dialogica**)
- 9- “ C'era un altro Re suo vicino, gli dissero....in pace”
(**Descrittiva**)
- 10- “ Il Re pieno di speranza....la camicia” (**Narrativa**)
- 11- “ il Re ricevette gli ambasciatori.....alla notte! (**Riflessiva**)
- 12- “ per sfogare la sua disperazione.....la falulella “ (**Narrativa**)
- 13- “ il Re si fermò:.....- se posso, con tutto il cuore. Maestà. Aspetta
un momento. (**Dialogica**)
- 14-“ E il Re, che non stava più nella pelle....il suo seguito.
(**Descrittiva**)
- 15-“ Venite , venite! Mio figlio è salvato.....cascano le braccia.”
(**Dialogica**)

- Riflessione sulla morale

Serenità, tranquillità e gioia interna. Qualche sinonimo tra tantissimi altri che corrispondono alla felicità.

È difficile stabilire un significato univoco concernente la felicità perché ognuno concepisce questo concetto in modo soggettivo e personale.

È un desiderio sacro ricercato da tutti, considerato come uno spirito vitale che aiuta l'essere umano a combattere gli ostacoli e le circostanze quotidiane e a vivere in pace, in armonia e in concordia con quelli che ci circondano.

I soldi, il potere, la gloria e un grande nome sono elementi di base per una vita comoda, facile e felice, priva di preoccupazioni, ma in realtà né la ricchezza né il trono del Re, né il suo potere possono dare al principe quell'allegria che solo ha trovato finalmente nella camicia di un modesto contadino, Così si afferma una volta per tutte la convinzione che la felicità consiste nelle cose semplici che abbiamo, nella spontaneità, nella

pazienza di gestire le pressioni, nella soddisfazione e nel coraggio di accettare noi stessi e di rispettare il diverso, evitando i conflitti interni, l'ansia ed altri sentimenti che drammatizzano la vita e distruggono l'equilibrio della nostra psicologia.

Questo si verifica *“quando c'è un tempo in cui un uomo distingue l'idea della felicità dall'idea della ricchezza; è l'inizio della saggezza”*. (Ralph Waldo Emerson)

4. Valutazione

“..., ai fini del rendimento, sono importanti l'osservazione e la valutazione del lavoro di gruppo, infatti, attraverso il monitoraggio e la valutazione delle modalità e della qualità dell'interazione e della collaborazione è possibile migliorare l'efficacia del funzionamento del gruppo e i risultati.” (David, Roger, Edythe, 1996, p.11).

Per quanto concerne **la valutazione** si è ritenuto imprescindibile preparare una griglia⁷ per ogni gruppo. Essa è suddivisa in due parti, completate in base alle attente osservazioni dirette del docente nella sua qualità di controllore.

La prima griglia mira a valutare il funzionamento e il rispetto delle norme nel corso del lavoro dei gruppi, mentre la seconda è dedicata a valutare la comprensione cooperativa, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, le strategie messe in funzione per scoprire il significato profondo, mettere in ordine la fiaba e la capacità dei discenti nell'interpretazione o nell'esposizione della morale.

4.1. Griglia per valutare le abilità sociali (Tabella 3)

⁷ la struttura delle griglie è citata dal documento: *Griglie di valutazione del dipartimento di lettere*. <https://isisnobileamundsen.edu.it>

	Teams									
	Classe 1					Classe 2				
Descrittori	G 1	G 2	G 3	G 4	G 5	G 1	G 2	G 3	G 4	G 5
Interazione costruttiva e partecipazione positiva di tutto il gruppo.	su	ot	B	su	B	B	ot	ot	B	ot
Consapevolezza della responsabilità individuale e dei ruoli affidati a ciascun membro	B	B	B	su	B	B	ot	B	B	B
Rispettare la rotazione dei ruoli.	B	B	su	B	su	B	ot	ot	B	B
Attenzione affidata al tono della voce.	B	B	B	B	B	B	B	B	B	su
Clima di cooperazione serena senza litigi al livello dei rapporti interpersonali.	ot	ot	ot	ot	ot	ot	ot	ot	ot	su
Rispettare e non disturbare gli altri gruppi	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B
Pt: Ottimo 1.5 pt./ Buono 1 pt./ Sufficiente 0.75 pt./ Insufficiente 0.5 pt										

4.2. Griglia per valutare il lavoro e la comprensione cooperativa

As p	Descrittori	P	Classe 1					Classe 2				
			G 1	G 2	G 3	G 4	G 5	G 1	G 2	G 3	G 4	G 5
Lettura	Decodifica corretta	1	X	X	X		X	X	X		X	X
	Decodifica con qualche errore	0					X			X		
Comprensione	Approfondimento dei brani ed uso consapevole delle strategie di lettura	1. 5	X	X			X	X	X		X	X
	Limitata e semplice uso delle strategie durante la lettura	0. 5			X	X				X		
Struttura	Struttura completa e (dall'inizio allo scioglimento)	1. 5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	sbagliata	0										
Elementi Costitutivi	Completa	1.5	X	X	X		X	X	X		X	X
	Parziale	0				X				X		
Sequenze della fiaba	Corretta precisione di	1.5	X	X		X	X				X	X
	Parziale precisione	0.5			X			X	X	X		
Riflessione	Originale, coerente.	1.5	X					X			X	X
	Breve ma coerente	1		X	X		X			X		
	Generica e lessico povero	0.5				X			X			
Esposizione	Perfetta	1.5	X					X			X	X
	Buona e pronuncia giusta	1		X	X		X			X		
	Semplice con qualche errore	0.5				X			X			

4.4. Risultati “griglia 1 e 2”. (Tabella 5)

	Teams									
	Classe 1					Classe 2				
Griglie	G 1	G 2	G 3	G 4	G 5	G 1	G 2	G 3	G 4	G 5
griglia 1	6.25	7	6.25	6	6.25	6.5	8	7.5	6.5	6
griglia 2	10	9	6.5	5	9	8.5	6.5	4.5	10	10
Totale	16.25	16	12.75	11	15.25	14.5	15	12	16	16

5. Analisi dei dati. Dalla tabella ai commenti

1) Ti è piaciuto “l'apprendimento cooperativo” come metodo di lavoro”?

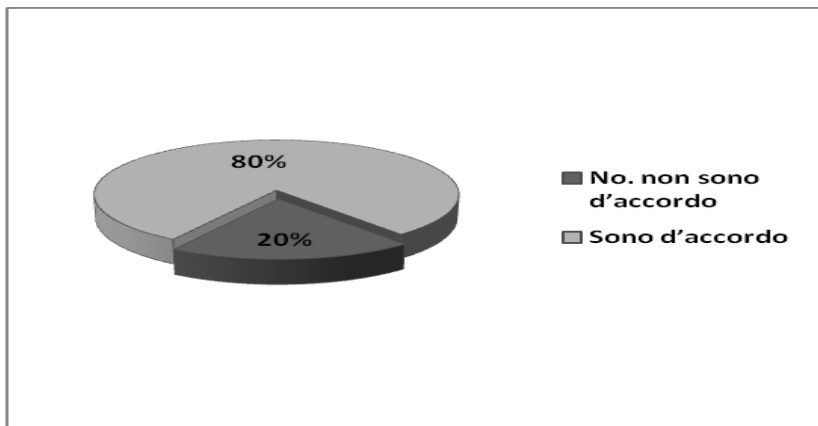
● No. ☐ Perché ?

Apprendere con i pari, ha influenzato negativamente la mia comprensione.

- Ho perduto la concentrazione ☐
- Non c'è spirito di collaborazione tra i membri del gruppo fattore necessario per risolvere il problema e raggiungere lo scopo prefissato. ☐
- Ha creato conflitti dentro il gruppo. ☐

● Si. ☐ Perché ?

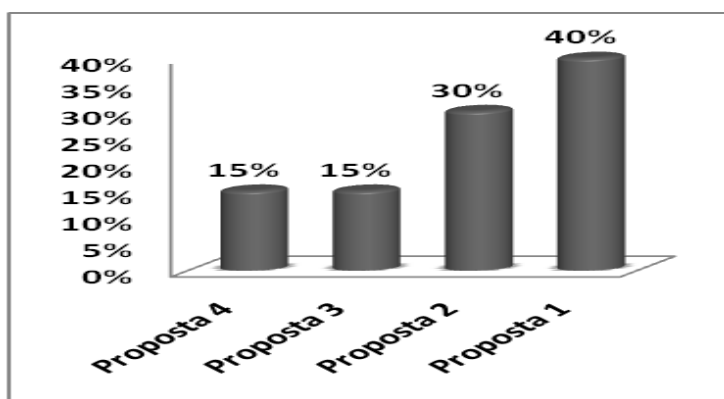
- Apprendere insieme crea un ambiente favorevole e attivo grazie alle interrogazioni, al dialogo e al lavoro reciproci. ☐
- Le diverse interpretazioni presentate dai membri del gruppo facilitano e arricchiscono la comprensione individuale. ☐
- L'apprendimento cooperativo favorisce l'autovalutazione. ☐
- Aiuta a rafforzare i rapporti e la solidarietà reciproca nel lavoro. ☐



Sono d'accordo/ Non sono d'accordo

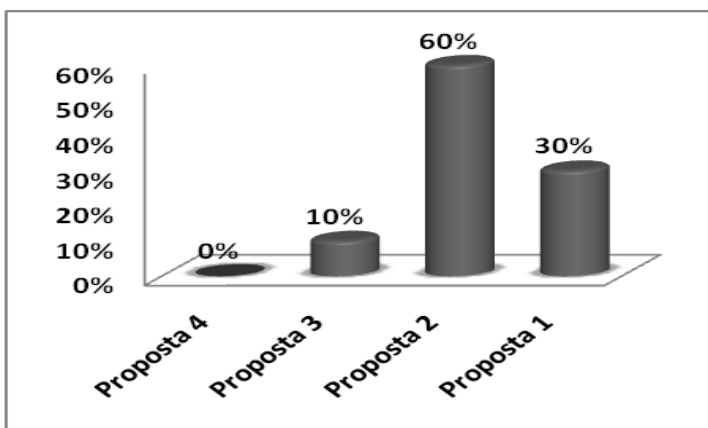
Tabella (6 e 7)

Indicatori	Numero dei rispondenti	Percentuale
Sì. Sono d'accordo	40	80 %
Perché? / proposte		
Proposta 1	16	40 %
Proposta 2	12	30 %
Proposta 3	06	15 %
Proposta 4	06	15 %



Sì . Sono d'accordo

Indicatori	Numero dei rispondenti	Percentuale
No. non Sono d'accordo	10	20 %
Perché? / proposte		
Proposta 1	3	30 %
Proposta 2	6	60 %
Proposta 3	1	10 %
Proposta 4	00	00 %



No. non Sono d'accordo

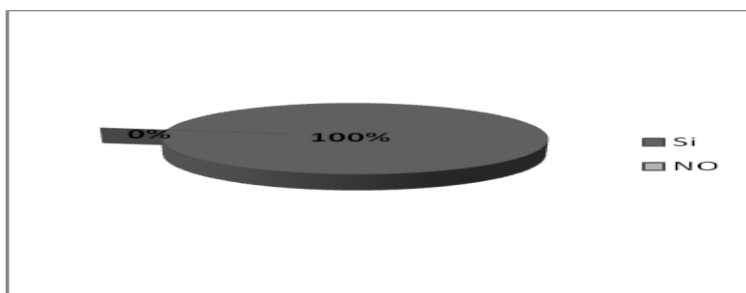
Commento (1)

Dalla lettura dei risultati della prima tabella, emerge chiaramente l'alto livello di preferenza del lavoro cooperativo interpretato dalla quasi totalità dei discenti rispondenti (l'80%). Il 40% fra essi pensano che questa preferenza sia legata alla potenzialità di questo metodo, che conduce a creare un contesto formativo aperto, fluido e critico, caratterizzato dalla

comunicazione dialogica e dalla reciprocità. Invece il **30%** dei discenti percepiscono la cooperazione come un importantissimo mezzo che arricchisce la comprensione grazie alle diverse interpretazioni e facilita dall'altro la complessità dei contenuti. Significativo inoltre è che il **15%** dei rispondenti dichiarano che l'adozione di questa procedura, sia un altro modo di autovalutazione, infine un'altra identica percentuale (il **15%**) sostiene che il cooperative learning rafforza i rapporti interpersonali tra i coetanei che appartengono allo stesso team.

Dall'analisi della seconda sezione della precedente tabella . Al **20%** dei soggetti rispondenti non è piaciuto l'apprendimento con i pari. Secondo il **30%** di questi rispondenti, il cooperative learning influenza negativamente la loro comprensione, mentre più di una metà (il **60%**) della percentuale sopra menzionata, ha perso la concentrazione durante questo modo di comprensione, mentre il **10 %** non ha trovato quel vero spirito di collaborazione al fine di creare un accordo comune per risolvere la situazione-problema.

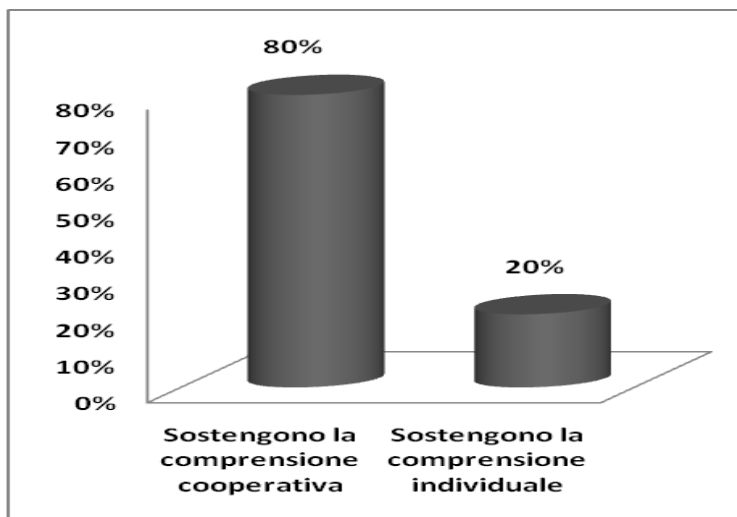
2) C'è differenza tra la comprensione cooperativa e quella individuale? Sì/ No. Perché?



La comprensione cooperativa VS la comprensione individuale

(Tabella 8)

Indicatori	Numero dei rispondenti	Percentuale
Si	50	100 %
Si. ma sostengono la comprensione cooperativa	40	80%
Si. ma sostengono la comprensione individuale	10	20 %
No	00	00 %



Il lavoro in modo cooperativo VS il lavoro individuale

Commento (2)

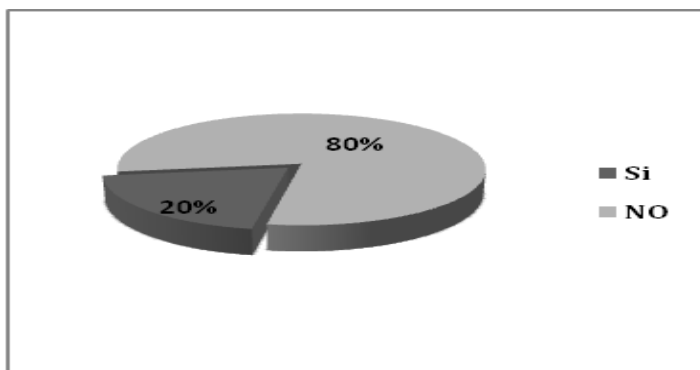
La seconda domanda mira a delineare, attraverso una comparazione, la differenza esistente tra la comprensione cooperativa e quella individuale. E dalla tabella sopra riportata: un gran numero dei rispondenti con ***Si*** (l'**80%**) ha effettivamente mostrato ***l'influenza positiva*** del cooperative learning sulla comprensione. Dalle loro giustificazioni in cui indicano le diversità, si osserva che l'**85 %** dei discenti hanno dichiarato che da questo incontro sia risultata una comprensione approfondita, analitica e ben dettagliata, favorita dall'effettivo scambio delle spiegazioni ed opinioni dei compagni raccolte successivamente, classificate e comparate per scegliere quelle più logiche e rispondenti alle idee dell'autore e trasmesse nel suo testo. Il restante **15 %** dei partecipanti riescono grazie agli sforzi dei membri del gruppo ad avere una buona comprensione e un'ottima chiarezza.

Il **20 %** degli studenti rispondenti con "***Si***" sostengono il valore della ***comprensione individuale***, giustificando questa opinione con la natura complessa che contrassegna questa'abilità cognitiva, che prevede da parte dal singolo lettore un impegno, una riflessione e un'alta attenzione individuale, evitando ogni deconcentrazione e perdita di tempo causata dal lavoro in gruppo per riuscire a costruire il significato corretto del testo, mettendo insieme le informazioni fornite dal testo con le sue proprie conoscenze immagazzinate al fine di elaborare una giusta immagine mentale.

- 3) Se hai fatto il lavoro in modo individuale, pensi di avere riportato risultati analoghi a quello cooperativo? **Si. / No. Perché?**)

(Tabella 9

Indicatori	Numero dei rispondenti	Percentuali
Si	10	20 %
No	40	80%
Totale	100 %	



Il lavoro in modo cooperativo VS il lavoro individuale

Commento (3)

L'obiettivo della terza domanda è quello di confrontare la comprensione fatta in modo cooperativo e programmata in quella lezione con le loro precedenti esperienze (comprensione individuale) svolte durante il loro percorso formativo. Dalle percentuali emerse dalla tabella in alto, è possibile rilevare una propensione positiva verso l'apprendimento e la comprensione cooperativa.

Per la maggioranza dei discenti (l'80%), lo sforzo individuale non conduce sempre ad avere gli stessi risultati, come ha messo in luce la

limitatezza della comprensione individuale soprattutto dagli studenti in difficoltà di lettura a causa delle loro basse competenze linguistiche e strategiche necessarie per astrarre il significato dei brani e di tutto il testo in modo generale.

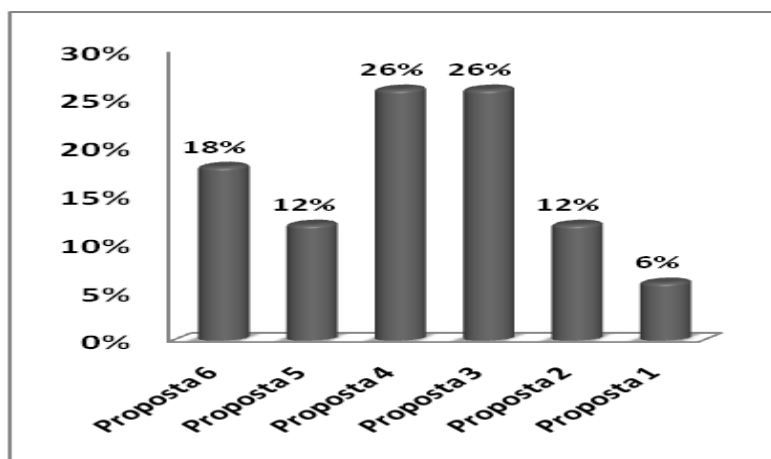
A differenza di quanto rilevato dalla prima sezione. Il 20% dei rispondenti credono alla possibilità di concretizzare tramite l'impegno personale una buona comprensione, sostenendo che il metodo individuale permette allo studente di fare quello che vuole, consentendo una utile lettura e una diminuzione dello stress ed anche il superamento dei conflitti che potrebbero nascere dal confronto delle idee e dalle interpretazioni tra i membri del gruppo.

4) Cosa hai imparato come comportamento dall' apprendimento cooperativo? (puoi scegliere due o tre ipotesi)

- Come essere produttivo. ☐
- Come riflettere in modo cooperativo e critico. ☐
- Come assumere una responsabilità diversa. ☐
- Come non essere egoista e accettare e valorizzare le molteplici proposte dei tuoi pari. ☐
- Come criticare le risposte e non i compagni. ☐
- Come lo scambio di idee con i membri del gruppo mi ha permesso di ascoltare e apprezzare le parole, lo stile e il pensiero strategico dell'altro. ☐

(Tabella 10)

Indicatori Qual è?	Numero dei rispondenti	Percentuali
Proposta 1	3	6 %
Proposta 2	6	12 %
Proposta 3	13	26 %
Proposta 4	13	26 %
Proposta 5	6	12 %
Proposta 6	9	18 %
Totale	50	100 %



**Comportamenti imparati dall'apprendimento
cooperativo**

Commento (4)

Nell'ultimo quesito del questionario abbiamo chiesto agli studenti di indicare fra le proposte fornite il comportamento appreso o maturato dalla

cooperazione e dall'appartenenza al gruppo. E nel presentare i risultati; il saper indossare una responsabilità diversa e come essere aperti, valorizzando e accettando le proposte di altrui prendono come due comportamenti un'elevata percentuale (il 26 % ; *proposta 3 e 4*), seguiti dal saper ascoltare come un atteggiamento che permette di apprezzare le parole, lo stile e il pensiero critico dei membri (il 18 % ; *proposta 6*), mentre i due comportamenti relativi al come riflettere in modo critico e al come criticare le proposte e non i pari prendono una percentuale del 12 % (*proposta 2 e 5*). Infine solo lo 06 % dei partecipanti ha imparato come essere produttivi (*proposta 1*).

6. Conclusioni

Ecco tratteggiate ed approfondite criticamente le innumerevoli strategie sia teoriche che sperimentali nate nell'ambito didattico e glottodidattico, ecco i vari aspetti relativi agli obiettivi formativi da concretizzare, ai materiali didattici da usare, agli approcci e tutte le articolazioni da adottare (teorie, tecniche, metodi..) per costruire una valida ed efficace base di motivazione, di mediazione e di valutazione che possa garantire un insegnamento-apprendimento rispondente alle novità e ai traguardi per il quale è fatto. Con queste finalità è nato questo mio contributo operativo sperimentato in due classi del terzo anno universitario, un ambiente assolutamente utile per evidenziare i vantaggi di questo metodo d'insegnamento-apprendimento volto alla comprensione dei testi narrativi.

Alla luce dei risultati conseguiti, ho maturato la convinzione più ferma della necessità di mettere in pratica nelle lezioni di comprensione scritta i principi del cooperative-learning come un metodo idoneo a costruire le conoscenze all'interno di una comunità formativa, caratterizzata dall'impulso e dagli effetti dell'interdipendenza positiva, quell'energia che favorisce la crescita dell'autostima il superamento dell'ansia e facilita la comprensione dei testi.

7. Bibliografia

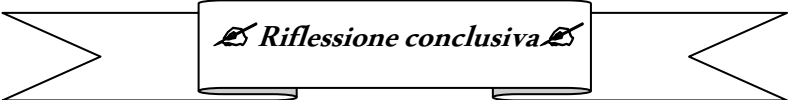
- Andrich Miato S., e Miato L., (2017), *La didattica inclusiva. Organizzare l'apprendimento cooperativo metacognitivo*. Erikson.
- Barone B., (2015), *Se un pomeriggio di primavera uno studente riscoprisse il piacere della lettura e imparasse una lingua... Riflessioni sull'utilizzo della letteratura nell'insegnamento dell'italiano LS*, Università degli Studi di Bologna.
- Bettinelli S., (2016), *L'apprendimento cooperativo e l'autovalutazione a partire dall'ambiente palestra*, Scuola Universitaria professionale della Svizzera Italiana. Dipartimento formazione e apprendimento
- Bernasconi M. C., (2011), *Le strategie di letture. Quale impatto sulla comprensione testuale in L2*. Scuola Universitaria professionale della scienza italiana. Dipartimento di formazione e apprendimento.
- Bezzi C., (2013), *Fare ricerca con i gruppi. Guida all'utilizzo di focus group, braingstorming, Delphi e altre tecniche*, Franco Angeli.
- Cairo M. T, (2007), *Pedagogia e didattica speciale per educatori e insegnanti nella scuola*, Vita e pensiero, Milano
- Castoldi M., (2014), *Progettare per competenze, percorsi e strumenti*, Carocci Editore, S.P.A, Roma.
- D'Apolto G., Amaricci A., (2011), *Teorie d'apprendimento*, a cura di CSP (Centro Studi e Progettazione).
- Da Re F., (2016), *Competenze: Didattica, valutazione, certificazione*, Pearson Italia, Milano.
- Johnson D., w, Johnson E. H, Jhonson R., T., (1996), *Apprendimento cooperative in classe: migliorare il clima emotivo e il rendimento*, Edizioni Erikson.
- Fiorino T., (2002), *Metodologia e didattica dell'insegnamento*

secondario, il farsi della conoscenza, Armando Editore

- Gaetano V., (2017), *Dinamiche di gruppo e tecniche di gruppo nel lavoro educativo formativo*, Franco Angeli.
- Guasti L., (2002), *Apprendimento e insegnamento: Saggi sul metodo*, Vita e Pensiero, Milano.
- Moliterni P., (2013), *Didattica e scienze motorie, tra mediatori e integrazione*, Armando Editore.
- Morbiato G., (2014), *Didattica della letteratura: nuovi approcci e nuovi strumenti*, Università Ca' Foscari, Venezia.
- Pavesi N., Verzeroli M., (2003) *L'insegnante globale*, Lampi di stampa, Milano.
- Rigo R., (2005), *Didattica delle abilità linguistiche. Percorsi di progettazione e di formazione*, Armando, Roma.

Sitografia

- <https://www.skuola.net>
- www.italian.tolearnfree.com.



Riflessione conclusiva

Concludiamo insieme la prima unità didattica in cui l'obiettivo principale è stato quello di sviluppare la competenza strutturale mediante testi narrativi (fiabe) seguendo da una parte il metodo individuale e cooperativo dall'altra.

Il seguente contenuto è un'attività di riflessione e di revisione che permette agli studenti del terzo anno (in modo particolare *primo* e del *secondo* gruppo, che studiano *l'italiano* come *LS* presso l'università di *Blida 2* "Lounici Ali" di esprimere le loro opinioni su:

- ❖ Metodo **cooperativo** come un metodo scelto dall'insegnante per svolgere la lezione "*la camicia dell'uomo contento*" Fiaba di Italo Calvino.
- ❖ La differenza tra la comprensione **individuale** e quella **cooperativa**.
- ❖ Il ruolo dell'**interazione** per risolvere il problema e realizzare lo scopo.

Insegnante Soumia Bellakhdar.

Sesso F(). M(). *Età* anni.

Anno Accademico.....*Gruppo* 1(). 2().

Si. Sono d'accordo / NO. Non sono d'accordo

1) Ti è piaciuto "l'apprendimento cooperativo" come metodo di lavoro?"

● *No.* ☐ *Perché ?*

- Apprendere con i pari, ha influenzato negativamente la mia comprensione ☐
- Ho perduto la concentrazione. ☐
- Non c'è spirito di collaborazione tra i membri del gruppo
fattore necessario per risolvere il problema e raggiungere
lo scopo prefissato. ☐
- Ha creato conflitti dentro il gruppo. ☐

Altro.....

● *Si.* ☐ *Perché*

- Apprendere insieme crea un ambiente favorevole e attivo grazie
alle interrogazioni, al dialogo e al lavoro reciproci. ☐
- Le diverse interpretazioni presentate dai membri del gruppo
facilitano e arricchiscono la comprensione individuale ☐
- L'apprendimento cooperativo favorisce l'autovalutazione. ☐
- Aiuta a rafforzare i rapporti e la solidarietà reciproca nel lavoro. ☐
- **Altro**.....

2) C'è differenza tra la comprensione cooperativa e quella individuale?

Sì. ☐

No. ☐

Perché?.....

3) Se hai fatto il lavoro in modo individuale, pensi di avere riportato risultati analoghi a quello cooperativo?

Sì. ☐

No. ☐

Perché?.....

4) Cosa hai imparato come comportamento dall'apprendimento cooperativo? (puoi scegliere due o tre ipotesi)

- Come essere produttivo. ☐

- Come riflettere in modo cooperativo e critico. ☐

- Come assumere una responsabilità diversa. ☐

Come non essere egoista e accettare e valorizzare le molteplici proposte dei tuoi pari. ☐

- Come criticare le risposte e non i compagni. ☐

- Come lo scambio di idee con i membri del gruppo mi ha permesso di ascoltare e apprezzare le parole, lo stile e il pensiero strategico dell'altro. ☐